



voce amica

2012-2013 ANNO DELLA FEDE, DONO PER TUTTI GLI UOMINI

È un evento della Chiesa cattolica, rivolto ai cattolici di tutto il mondo, ma non riservato solo a loro. I mesi che ci apprestiamo a vivere sono una risposta alla crisi contemporanea, un modo per ricordare al mondo che senza Dio di strada se ne fa davvero poca.

Anno che è iniziato l'11 ottobre, a cinquant'anni dall'apertura del Concilio Vaticano II, è dunque un evento destinato a tutti gli uomini del nostro tempo. Credenti e no.

L'uomo contemporaneo spesso si ritrova a non sapersi più collocare, confuso, solo e senza meta. La Chiesa offre un percorso profondo a quanti sentono il desiderio di tornare a incontrare Cristo, pertanto i credenti devono sentire la responsabilità di offrire la compagnia della fede, per farsi prossimi con quanti chiedono ragione del nostro credere.

A far viaggiare l'Anno della fede sulle strade degli uomini e delle donne di oggi sarà dunque la testimonianza personale dei credenti. Occorre ritrovare il genuino spirito missionario e dare vita alla nuova evangelizzazione.

Dove germina il nuovo

«Che cosa significasse una vita, un mondo senza Dio, al tempo del Concilio lo si poteva già sapere da alcune pagine tragiche della storia, ma ora purtroppo lo vediamo ogni giorno intorno a noi. È il vuoto che si è diffuso». Aprendo l'Anno della fede Benedetto XVI ha parlato con quella sua cristallina limpidezza che a volte, proprio come un cristallo, taglia. Ha detto di una «desertificazione spirituale» avanzata in questi decenni.

Un deserto non straziante, non atroce come quello della guerra e dei lager, un deserto quotidiano invece, che si allarga banale nell'abitudine e nelle piccole cose. Un vuoto, ha detto il Papa. Intercettando uno smarrimento che abbiamo addosso ma fatichiamo a definire. È come se là dove in Occidente c'era una memoria, una pienezza, si andasse allargando il nulla. (Profeticamente l'ebreo Kafka, come scorgendo all'inizio del Novecento l'ombra della eclissi di Dio, scrisse che egli avvertiva in sé come «un centro di gravità; ma, in certo qual modo, non c'è più il corpo relativo»). Non è però, il nostro beneducato deserto, solo dovuto a relativismo e individualismo; non solo al potere mediatico, a un consumismo che inebetisce, all'allargarsi di un mondo virtuale che spesso oscura e deforma la realtà della vita vera. L'altro giorno Benedetto XVI ha avvertito che il più grave pericolo è invece una fede tiepida.

L'abitudine di cristiani assopiti in una eredità di cui non fanno più la novità straordinaria. Questo deserto dunque è anche roba nostra, è lo specchio di un torpore, di una smemoratezza nostra. Di un credere magari e andare a messa, uscendone però con una cauta riserva nel cuore: il Vangelo è una cosa, e la vita un'altra. Così che indicando quest'Anno della fede il Papa ricorda a noi, prima che agli altri, che «Cristo è il centro del cosmo e della storia». Cristo dà origine alla fede, come scrisse Paolo; non oggetto di devozione, reliquia o nobile predicatore di valori, ma "soggetto" che abita e muove la storia. Cristo, vivo fra i suoi.

Che è la promessa. Ma il tempo sempre corrode lo stupore di questo annuncio. Si abituano gli uomini, e dimenticano. Crescono imperi e idoli. E un ragazzo d'occidente che, oggi, apra al mondo gli occhi della sua adolescenza, davvero può avvertire, sotto alle seduzioni e alle

promesse, la terra arida e dura di un deserto. Il vuoto preme nelle nostre case dai tg ma anche, e di più, da quella tv di Grandi Fratelli, dove davanti a una telecamera si recita il nulla. Il vuoto è dentro al costante rumore: quegli auricolari che tanti ragazzi non tolgono mai, quasi trovando intollerabile il silenzio. Ma, ha detto ieri il Papa, è proprio nel deserto, nel vuoto, che si può riscoprire ciò che è essenziale. E questo è un passaggio di straordinaria modernità, oltre che di antichissima e nuova speranza.

«Nel mondo contemporaneo sono innumerevoli i segni, spesso espressi in forma implicita o negativa, della sete di Dio, del senso ultimo della vita», ha detto. Ciò che capovolge il pessimismo che potremmo cullare, e ci insegna a guardare molto bene il deserto: perché in quel nulla può germinare di nuovo, come un seme ostinato, la domanda di Dio. Pensi ai ragazzi che il sabato sera attraversano la notte fino all'alba, fra stordimento e pillole, quei ragazzi di cui un giorno don Oreste Benzi ti disse che era chiaro, che cercavano Dio: ciecamente, come viandanti smarriti. O pensi alla diffusione epidemica della depressione. Cosa ci manca, come sotto ai piedi, per cui tutto diventa inconsistente e precario?

Questo Anno convoca prima di tutto a noi, credenti: vi ricordate?, domanda. Sapete ancora chi è Cristo, credete ancora che sia morto per noi, e dalla morte, davvero, tornato? Sapete ancora dire ai vostri figli quale destino ci è promesso? E non si tratta di affannarci a essere buoni e retti, ma, prima, di essere certi di Cristo, di domandare che operi: lui in noi, vivo. Nell'unica amicizia capace di liberarci dal cinismo che ci si arrampica addosso come edera, e ci soffoca. Perché la grazia di Dio, ha detto ieri il Papa, «libera dal pessimismo». E sembrava che sapesse bene cosa abbiamo addosso; e sembrava che parlasse a ognuno di noi.

(Marina Corradi, *Avvenire*, 12/10/2012)

Quelle vele spiegate, segno del Salvatore



ANNO DELLA FEDE 2012 2013

L'Anno della fede ha un suo logo, che accompagnerà tutte le iniziative e gli avvenimenti di questo periodo e che si può vedere riprodotto qui a fianco.

Il disegno simbolo rappresenta infatti una barca, immagine della Chiesa, in navigazione su dei flutti graficamente appena accennati.

L'albero maestro di questa imbarcazione è rappresentato da una croce che issa grandi vele le quali, con segni dinamici, realizzano il

trigramma di Cristo (IHS, cioè «Jesus hominis salvator»).

Sullo sfondo delle vele è rappresentato il sole che associato al trigramma, rimanda all'Eucaristia. Sempre sul piano delle immagini, l'Anno della fede sarà accompagnato da una riproduzione del volto di Cristo Pantocratore della Cattedrale di Cefalù, sul cui retro è stampato il Credo. Uno degli obiettivi dell'Anno della fede è fare del Credo la preghiera quotidiana imparata a memoria.

STATISTICA PARROCCHIALE

(dallo 01/01/2012 al 31/12/2012)

Battesimi

Aidi Aischa di Maoahmed e Rossella Iannocari; Aidi Alessia di Maoahmed e Rossella Iannocari; Mora Alessia di Stefano e Simona Alzapiedi; Sommi Nicolò di Marcello e Diana Jenci; Conti Amanda di Daniele e Barbara Piazza; Zatti Sofia di Luca e Valentina Grossi; Zubani Pietro di Riccardo e Valentina Magnani; Bilella Cristian di Massimiliano e Laura Enzo; Castellano Flavia di Catello e Claudia Lamanna; Calzolari Alice di Lorenzo e Simone Ilari; Ferrari Federico di Matteo e Giorgia Zatti; Strini Arianna di Luca e Sandra Boriani; Moro Alice di Giuseppe e Debora Ravanetti; Campanini Anna di Stefano e Simona Bianchi; Pellegrino Kevin di Luca e Stefania Flore; Auricchio Leonardo Karol di Michele e Luisa Brunone; Iovinella Nicole di Giovanni e Angela Guarino; Alvaro Samuel Karol di Antonino e Antonietta Dicosmo; Tettamanti Gaia di Marco e Elisa Zecca; Rossi Mattia di Fabio e Nicoletta Simonazzi; Rossi Nicolas di Fabio e Nicoletta Simonazzi; Rota Diana di Kenny e Luciana Azzali; Delsante Melissa di Massimiliano e Ninfa Barbera; Bensi Anna di Piergiorgio e Sara Cantoni; Del Canale Matilde di Massimiliano e Milva Casini; Adami Tabata di Domenico e Teresa Mallardi; Scarpato Camilla di Salvatore e Filomena De Lucia; Aliani Emily di Marcello e Oksana Makarenko; Graziano Aurora di Antonio e Giovanna Nisi; Bertani Elisa di Luca e Bresilda Plaka; Devincenzi Pietro di Fabio e Varotti Katia; Giulia Vanelli di Mauro e Tanganelli Francesca; Bussolotti Lorenzo di Carlo e Anna Bernardo; Visone Emma di Giuseppe e Di Grazia Carmela; Bellini Lorenzo di Andrea e Katia Ferrari; Stocchi Vittoria di Matteo e Bellini Silvia; Campanini Mattia di Jarno e Menozzi Rosita; Rivalta Giada di Massimiliano e Concaro Benedetta; Benanti Brian di Marco e Laurenti Elisa; Abbati Gheorhy di Luca e Sara Galliani; Grasselli Adele di Vainer e Gennari Francesca; Rizzi Gabriele di Alessandro e Maneo Linda; Piu Emma di Antonio e Pietranera Elisa; Allodi Leonardo di Andrea e Cutolo Elisa; Ferrua Sebastian di Luca e Deina Sferlazza; Febbraro Samuele di Giovanni Saverio e Gheoghita Zapiroi; Muraca Nicolò di Giacomo e Federica Faccini; Bocchi Viola di Alessio e Romina Nasi; Deiana Vanessa di Francesco e Mary Arpa; Garruba Francesco Sante di Salvatore Valter e Samanta Pantuso.

Matrimoni

Vecchini Paolo e Fava Alice; Lucca Marco e Felloni Maria Chiara; Provenza Carlo e Petrone Valentina; Mezzadri Thomas e Gardini Chiara; Politino Sebastiano e Lo Vullo Graziella Morena; Ghirardini Alessandro e Zanzucchi Elena; Pittella Giovanni e Conti Claudia; Cacciamani Massimiliano e Moras Giovanna; Longini Giovanni e Garulli Silvia; Buzzi

Mauro e Maccagni Elena; Cattabiani Marcello e Menozzi Daniela; Dall'Aglio Andrea e Conti Maria Chiara; Battilocchi Tiziano e Candian Eleonora; Fermi Andrea e Zilocchi Manuela.

Funerali

Baratieri Claudio; Donelli Lodovico; Boretini Iris ved. Rosi Enzo; Mingori Bruno; Cocconi Rita ved. Cugini Paride; Mori Florio; Toscani Sesto; Folli Enrico; Reverberi Iris (Ines) ved. Dallaglio Ernesto; Zavaroni James; Secci Mario; Malerba Clelia ved. Mossini Gino; Salvarani Elda ved. Vattini Olindo; Vascelli Giancarlo; Cocconi Renzo; Del Soldano Ernesto; Merli Guido; Montani Pierina ved. Cagozzi Gino; Fochi Marina c.ta Cavatorta Gianni; Mori Gabriella c.ta Ugolotti Sergio; Roatti Bianca; Cantoni Renata ved. Abati Bruno; Pellicelli Lelio; Boselli Dina ved. Mari Paride; Castelli Luisa c.ta Delluzzi Gino; Paliotto Alma ved. Zanichelli Gisto; Monti Andrea; Lobina Assunta c.ta Piras Egidio; Salvarani Paola c.ta Martinelli Sandro; Giovanelli Alberto; Zinelli Paola c.ta Gandini Renato; Carra Onda c.ta Turchi Gino; Saccani Nello; Datena Anna c.ta Mendogni Gino; Del Monte Dille ved. Bertani Giulio; Alberini Sesto; Lottici Romani; Ugolotti Sergio; Longagnani Ercolina ved. Ceci; Dall'Aglio Giuseppe; Pizzaferrari Egidio; Zanichelli Lambert; Tagliavini Ermina c.ta Rosati; Dall'Aglio Lino; Tenevanto Angelo; Zilocchi Bruna ved. Solenchi; Tagliavini Erna Edda; Faccini Giacomo; Caleri Adriana ved. Merli; Mazzolini Nives ved. Rota; Bertolotti Giorgio; Paliotti Leda in Gallinani; Fabbi Ughetta ved. Saccani; Chiari Adria; Paini Valter; Gianferrari Amedeo; Carpi Rina ved. Benecchi; Ceci Brunetto; Daolio Dina ved. Soliani; Quintavalla Abele; Galdi Mariannina ved. Zanoli; Ferrari Angelina Germana ved. Lovato; Grilli Luigi; Lusuardi Carla; Pellicelli Mauro; Cristofari Domenico; Edvige Fabbi ved. Lesignoli; Abati Oreste; Conti Vilma ved. Virgenti; Righi Tina ved. Borsi; Cavatorta Gianni; Dessi Angelo; Gatti Zulma c.ta Saracca Giuseppe.

OFFERTE

(dallo 01/01/2012 al 31/12/2012)

In occasione del Battesimo

Pietro Zubani 200; Sofia Zatti 50; Amanda Conti 50; Arianna Strini 50; Flavia Castellano 50; Andrea Grasselli 50; Virginia Cattabiani (genitori e nonni) 100; Nicolò Sommi 50; Alessia Mara 50; Vittoria Stocchi 50.

In occasione della Prima Comunione

Gruppo Paola e Carmela 600.

In occasione della Cresima

Pro Cattedrale 300; Pro Chiesa e adozioni 580; Riccardo Pappani (nonni Dosi) 50.

In occasione del Matrimonio

Alessandro Ghirardini e Elena Zanzucchi 150.

Mese di Maggio

Viale Gramsci 110; Viale Rimembranze 70.

Offerte Varie**Euro 10.000**

Stralciati dal lascito "Nello Manfredi".

Euro 2.000

Fam. Marella.

Euro 1.679

Gruppo di preghiera Padre Pio.

Euro 800

Luciana Landini in Battioni (300 nel 40° di Don Pesci e 500 in mem. L.B.L.).

Euro 550

In mem. Clelia Malerba ved. Mossini.

Euro 300

R.n.S.

Euro 200

In mem. Lelio Pellicelli - fam.

Euro 150

In mem. Renzo Cocconi - i figli; in mem. Pierina Montagni - i figli; in mem. Tina Righi ved. Borsi - Rodolfo Borsi e fam.

Euro 100

In mem. Dante e Carmela Zanichelli - figlia Angela; in mem. Florio Mori; in mem. Bruno Mingori; in mem. Rinaldo Berselli - moglie e Augusta Lambertini; in mem. Sesto Toscani; in mem. Paola Salvarani; in mem. Onda Carra in Turchi; in mem. Paola Zinelli in Gandini; in mem. Sergio Ugolotti - condominio "Marconi"; Luciana Landini Battioni; in mem. Nives Mazzolini - Giorgio Rota; in mem. Nello Saccani - moglie; in mem. Maria Galdi ved. Zanoli; in mem. Ughetta Fabbi ved. Saccani; in mem. fratello Brunetto - Carla e Lauretta Ceci; in mem. Dina Daolio ved. Soliani; in mem. Rina Carpi - fam. Benecchi e Terenziani; Antonio Bertozzi; Nilde Paluan; Gruppo Albanuova; in mem. Luca; in mem. Luigi Fermi - moglie Pallini.

Euro 80

In mem. Enrico Folli - Sig. Berna.

Euro 50

Carmen Cavatorta in mem. Genitori; in mem. Attilio Diemmi; Sig. Bianchi; Bruno Papani; in mem. Allodi - Bernardi; in mem. Giancarlo Vascelli; Aurelia Colacino; in mem. Guido Merli; Bruna Sivieri; Pierpaolo Pelagatti; in mem. Gino Mossini; in mem. Mina Gelati; in mem. Sesto Alberini; Cesare Luppi; in mem. Giulio Mazzoli; in mem. Lino Dall'Aglio - moglie; in mem. Raffaele e Ada Cavatorta - figlio Gianni; in mem. Francesca e Maria - Enrica Cherie Linieres; Dr.ssa Patrizia Bandini; in mem. Oreste Abati; fam. Graziano Baga; in mem. Pierino Branchini; in mem. Clelia e Gino Mossini; in mem. Andrea Bellini; in mem. Erna Tagliavini ved. Frignani; in mem. Aldo Gelati; Giuseppe Paterlini; in mem. Edvige Fabbi; in mem. Carla Lusuardi; in mem. Vilma Conti ved. Virgenti; in mem. Primino Corradi - moglie e figli; Gianfranco Manotti; fam. Stefano Papani; Radio Maria; fam. Slawitz; Bianca Manfredi; in mem. Otello Riva - moglie e figlia.

Offerte minori: totale Euro 60

**A
N
N
I
V
E
R
S
A
R
I**

Durante il 2012 la parrocchia di Sorbolo ha festeggiato

25° anniversario sacerdotale di don Umberto Cocconi

40 anni dall'arrivo di don Pesci (15/10/1972)

11 anni dall'arrivo di don Giuseppe (15/10/2001)

È con gratitudine e preghiera che la comunità ringrazia i suoi sacerdoti per essersi spesi (e continuare a spendersi) senza tregua per la parrocchia e per tutte le missioni che sono chiamati a svolgere.

Un grosso augurio di pronta guarigione a don Giuseppe!



Don Franco Reverberi, don Pesci, don Umberto, don Giuseppe

Pellegrinaggio lungo la Via Francigena



Sabato 15 Settembre, di buon mattino, circa 50 pellegrini della parrocchia sono partiti alla volta della via Francigena. La prima tappa è stato il borgo fortificato di Filattiera, in Lunigiana. In particolare la nostra visita si è incentrata sulla pieve romanica di **Santo Stefano di Sorano**. La pieve viene citata indirettamente per la prima volta da Sigerico, Arcivescovo di Canterbury, nel suo viaggio verso Roma alla fine del X secolo.

Seconda meta è stata **Lucca**, uno dei principali snodi della via Francigena, "città delle cento chiese". La prima visita è stata la chiesa di S. Frediano, dove abbiamo ammirato il ciclo di affreschi sulla leggenda del Volto Santo e pregato davanti ai resti di S. Zita. Dopo aver attraversato la bella e famosa piazza Anfiteatro, abbiamo raggiunto il duomo, dedicato a S. Martino. La chiesa era una meta fondamentale dei pellegrinaggi per la presenza del venerato Crocifisso del Volto Santo, databile fra XI e XIII secolo. Raffigura il Cristo in vesti orientali e fu realizzato su un modello più antico che, secondo la tradizione, fu scolpito da Nicodemo.

Inoltrandoci nelle sinuose strade della campagna toscana, abbiamo raggiunto l'abbazia di **S. Galgano**, tra le più antiche architetture gotico-cistercensi in Italia e tra le più suggestive della campagna toscana, con il possente involucro scoperchiato in mattoni e travertino. Lì vicino l'eremo di Montesiepi, chiesetta circolare fatta costruire da Galgano Guidotti attorno al 1180. Al centro è il masso nel quale, secondo la leggenda, il santo avrebbe confitto la spada, rinunciando alla vita da cavaliere.

Per la notte abbiamo trovato accoglienza presso la **Casa Ritiri Santa Regina**, luogo con stanze spartane ma collocato sulla cima di un colle a pochi km da Siena, con meravigliosa vista sulla città.

La domenica, di buon'ora, siamo partiti alla volta dell'abbazia di **S. Antimo**, chiesa romanica con origini nell'VIII secolo, situata in un luogo incantato, immersa tra ulivi centenari. In questa chiesa la luce, il suono, la pietra vivono in una magica simbiosi. Con la piccola e multietnica comunità dell'abbazia abbiamo partecipato alla Messa, celebrata in lingua latina e cantata in gregoriano. Ci si gusta ogni attimo della celebrazione, scandita da tempi lenti e un forte profumo d'incenso.

La nostra meta successiva è stata l'abbazia di **Monte Oliveto Maggiore**, grande complesso monastico fondato nel 1313, inserito nella regola benedettina. La chiesa possiede un coro ligneo di bellezza straordinaria; il chiostro è adornato da grandiosi cicli di affreschi (in particolare di Sodoma e Luca Signorelli).

Si è fatto tardi e ci apprestiamo a tornare verso casa, con gli occhi pieni degli incantevoli paesaggi toscani, dei colori vivi creati dalla luce del sole che mai ha smesso di brillare. E col cuore pieno dell'entusiasmo che da e per secoli ha indotto tanti cristiani ad edificare opere stupende e durature, capaci di comunicare una fede vera e profonda.

Come sempre, un grande grazie a Roberto per l'ottima scelta delle mete e per le sue impareggiabili spiegazioni. Al prossimo pellegrinaggio!

Calendario Parrocchiale



Venerdì 15 Febbraio SS. Faustino e Giovita	h 18 S. Messa solenne con il Vescovo Enrico
Mercoledì 13 Febbraio Le Ceneri	h 18 Celebrazione
24 Marzo Domenica delle Palme	- h 9.30 Benedizione dell'ulivo - Giornata dei Giovani in preparazione alla GMG
28 Marzo Giovedì Santo	- h 9.30 Messa Crismale (Cattedrale) - h 18 Cena del Signore - h 21 Adorazione
29 Marzo Venerdì Santo	- h 15 Via Crucis (in Chiesa) - h 21 Passione e morte del Signore
30 Marzo Sabato Santo	h 21 Veglia Pasquale – Risurrezione del Signore – celebrazione del Battesimo
31 Marzo Domenica di Pasqua	Pasqua di Risurrezione S. Messe h 7,30 - 9,30 - 11 - 18
1 Aprile Lunedì di Pasqua	SS. Messe orario festivo
<i>Mese di Maggio: S. Rosario in Chiesa h 20.30, e presso le Maestà in orari diversi</i>	
Domenica 2 Giugno Corpus Domini	- h 7.30 S. Messa - h 10.30 S. Messa con processione

Campo di Berceto



22-29 Luglio: una settimana da ricordare per il giovane gruppo di animatori della Parrocchia di Sorbolo e per i 50 ragazzi che hanno partecipato al tradizionale appuntamento del Campo di Berceto.

Sette giorni di divertimento, compagnia, camminate e riflessioni, tra il seminario dello stesso paesino dell'Appennino parmense, il Lago Santo e i Lagoni, accompagnati dal racconto del "Piccolo Principe". A concludere la settimana la grigliata di carne del sabato preparata dagli animatori stessi e la Santa Messa della domenica mattina celebrata dal (quasi) sempre presente don Giuseppe con la presenza di tutti i genitori.

Lo "staff" ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a trasformare questi sette giorni in una settimana indimenticabile e ricca di emozioni: una settimana di crescita sia per i ragazzi sia per gli animatori.

IL PASTORE DI TUTTI

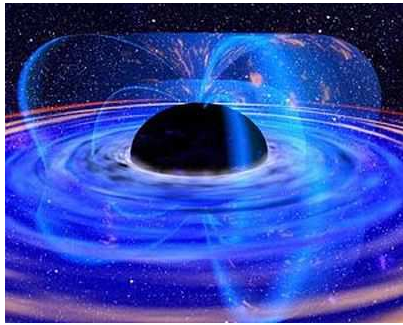
È con grande tristezza che la comunità di Sorbolo ha appreso, sabato 12 Maggio, la scomparsa di

don Franco Dioni

parroco di Casaltone ed Enzano, che per tanti anni ha servito con dedizione e premura le sue parrocchie e la nostra comunità, senza mai risparmiarsi, nemmeno nei periodi resi più difficili dagli incidenti o dalla malattia.

La comunità tutta lo ha accompagnato nel suo ritorno alla casa del Padre e continua a ricordarlo con grande affetto e gratitudine.

I misteri della Fisica: scoperte e sfide



Il 2012 è stato segnato da una scoperta importantissima per la Fisica: la conferma sperimentale, da parte del CERN, dell'esistenza del **bosone di Higgs**, grazie ad una serie di esperimenti compiuti con il più potente acceleratore di particelle al mondo, il Large Hadron Collider (LHC). L'esistenza del bosone di Higgs era stata ipotizzata dal fisico teorico scozzese P. W. Higgs negli anni '60. Il bosone di Higgs è il responsabile di quella proprietà intrinseca dei corpi che fa sì che si attraggano l'un l'altro. **È quindi finalmente svelato in maniera definitiva il grande mistero della massa gravitazionale.**

Il bosone di Higgs è conosciuto anche come "particella di Dio" poiché è la particella che spiega come si forma la materia di tutte le altre particelle, da cui poi deriva tutto – le stelle, gli elementi che abbiamo sulla terra, compresi quelli che compongono gli esseri umani.

Gli studiosi sono concordi sul fatto che una delle più grandi sfide della fisica sia ora quella di trovare la spiegazione del fatto che l'universo è fatto di materia e non di **antimateria**.

I fisici moderni credono che lo spazio e il tempo siano nati con il big bang, circa 13,6 miliardi di anni fa. Sappiamo che la materia, in realtà, è il risultato della trasformazione dell'energia in sostanza. Sappiamo anche che l'energia prodotta dal big bang gettò le basi della materia e che nel corso dei millenni quelle prime particelle hanno formato galassie di stelle, come la Via Lattea, e il nostro sistema solare.

Qui sulla Terra, ammassi di miliardi di atomi sono in grado di pensare e, anche se ancora non hanno capito cosa li rende coscienti, guardano con meraviglia l'universo e costruiscono macchine in grado di ricostruire le loro origini. Questo ha portato a una scoperta sorprendente. La materia non è l'unica figlia del big bang. Ha una gemella dimenticata che si chiama "antimateria". Immaginiamo un bambino che scava una buca nella sabbia umida della spiaggia per costruire un castello. Ebbene, il castello è la metafora della materia e la buca dell'antimateria. Quando l'energia del big bang si congelò nelle particelle fondamentali della materia, si formarono anche le impronte di quelle buche metaforiche, le loro gemelle di antimateria.

Anche se tutto sembra indicare che è proprio così che nacque la materia, questa teoria crea un paradosso. Infatti, l'incontro di una sostanza fatta di materia con il suo doppio fatto di antimateria porta all'annientamento reciproco: il castello di sabbia torna a riempire perfettamente la buca. Nel calderone dell'universo primordiale, queste collisioni probabilmente erano molto comuni, e il nuovo materiale non sarebbe dovuto sopravvivere a lungo. Invece l'universo è sopravvissuto, e sembra essere fatto di materia, e non di antimateria. Come ha fatto una parte della materia a sopravvivere al grande annientamento?

Con l'espansione e il raffreddamento dell'universo dopo il big bang, è possibile che la materia e l'antimateria siano state separate e siano andate a occupare grandi spazi indipendenti? La maggior parte dei fisici pensa che ci sia una sottile differenza tra il comportamento della materia e quello dell'antimateria e che questo abbia permesso a una parte della materia di sopravvivere al grande annientamento.

A un certo punto, all'inizio dell'universo, deve essersi creato uno squilibrio tra materia e antimateria. L'LHC del CERN è in grado di simulare le condizioni che c'erano un trilionesimo di secondo dopo il big bang. Se il momento in cui l'antimateria è scomparsa rientra in quell'istante, dovrebbe rivelarci come tutto è successo. L'attività dell'LHC è solo all'inizio ma stanno cominciando a emergere risultati affascinanti. Con l'accumularsi dei dati, gli esperimenti del CERN spiegheranno sempre meglio quello che è avvenuto immediatamente dopo il big bang. Forse presto sapremo perché l'universo è sopravvissuto e si è evoluto. Ma perché si sia verificato il big bang rimarrà sempre un mistero.

Il settimo giorno Dio si riposò.

L'uomo invece andò a fare shopping.

(da repubblica.it del 10/11/12)

«Ma guardali: al sabato dicono "Oh finalmente domani mi riposo", e poi eccoli lì al centro commerciale. Non capiscono che è un altro lavoro, il lavoro del consumatore? Non capiscono che ci stanno rubando la domenica?».



PADOVA, Parrocchia del Buon Pastore, quartiere Arcella, zona difficile. In canonica Rita, catechista con grinta, fotocopia i "moduli di boicottaggio" da far firmare ai parrocchiani, domenica prossima, all'uscita da messa. C'è scritto: «**Mi impegno a non andare a fare la spesa di domenica, per non sostenere con i miei consumi l'apertura dei centri commerciali nei giorni festivi**». Scusa Rita, e se mi manca il burro? «Bussa alla porta del vicino. Così magari ti fai anche un amico».

La sfida è partita. Un'intera diocesi, una delle più grandi d'Italia e forse la più solida, quella di Padova, **la città del Santo, si mette in marcia contro il furto del giorno del Signore. Con la benedizione del vescovo Antonio Mattiazzo**. E senza timore di usare quella parola così forte: boicottaggio. Sette mesi di campagna all'insegna delle «tre R: Relazioni, Riposo, Risorto», tutte le parrocchie e le associazioni mobilitate.

Qui la minaccia è seria, si chiama Veneto City, progetto di megacentro commerciale in piena campagna, «già adesso la domenica il paese si svuota, vanno tutti a Padova o a Mestre a fare spese, figuriamoci dopo». A Maserà, don Francesco Fabris è preoccupato: «Vengono le mamme commesse di negozio a chiedermi aiuto, "fate qualcosa voi, il sindacato ha già firmato l'accordo per il lavoro domenicale", cosa posso fare per queste persone?». Il 4 marzo scorso a Padova le commesse sfilarono per strada con il codice a barre appuntato sui grembiuli per dire "la domenica non ha prezzo".

Le cattedrali della fede beffeggeranno le cattedrali del consumo esponendo sulla facciata lo **striscione polemico: "Questa chiesa è aperta anche alla domenica"**. Padre Adriano Sella, direttore della "Commissione diocesana per i nuovi stili di vita", è l'uomo che ha ideato e coordina la mite ma decisa offensiva. «**Non è una crociata contro i supermercati. È la riscoperta del valore del tempo del riposo, della famiglia, delle relazioni umane**. La domenica non è l'ultimo giorno del weekend, e non è neanche soltanto il giorno del Signore, anche noi, Chiesa, dobbiamo evitare di riempirla di riti e cerimonie. **Il giorno senza lavoro è una necessità primordiale, antropologica dell'uomo, non solo un comandamento del credente. Il riposo infrasettimanale non compensa nulla, perché ciascuno ha un giorno diverso e non ci si incontra più: mentre la domenica è della comunità, è di tutti ed è assieme**», spiega mentre guida sulle strade della provincia a distribuire il vademecum di 24 pagine con le istruzioni dettagliate per la campagna e a incoraggiare le sue truppe disarmate.

A Due Carrare, Caterina, responsabile del patronato di San Giorgio, ha coinvolto l'amica professoressa Anna Chiara, e domenica si porta tutto il paese a passeggio tra le sconosciute memorie storiche della zona, l'abbazia di Santo Stefano, il ponte romano, la villa veneziana: «**La gente scappa nei centri commerciali perché ha paura del vuoto della domenica. Bisogna offrire alternative**». A Cazzago, Gianni Simonato, tecnico informatico, sta ridipingendo il vecchio circolo Acli: «Offriremo il caffè dopo la messa, per continuare a stare insieme», come si fa in certe chiese anglicane.

Padre Adriano si attende molti altri folgorati sulla via dello shopping.